Anno 55 — Numero 132

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 6-7 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per la festa dello Statuto

Una circolare dell'on. Nitti

ROMA, 5. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diretto la seguente circolare telegrafica ai prefetti del Regno:

« Giusta quanto ho già disposto, desidero che dove non ostino impedimenti e vi siano riviste militari, la distribuzione delle ricompense al valore avvenga nella ricorrenza della festa dello Statuto del Regno. La nostra antica carta costituzionale, che ha reso possibile tutte le riforme più democratiche, che renderà possibili tutte le più vaste riforme che stenderà ora sui nuovi territori ricongiunti alla patria dal valore dei suoi figli. Abbia la cerimonia patriottica tutto il carattere di dignità e di umanità che l'ora richiede. Tutti coloro che si sono sacrificati nella guerra, non morivano soltanto per la difesa della Patria, ma anche per impedire nuove guerre, e per formare una unione di popoli liberi. Vano sarebbe stato il loro sacrificio senza questa speranza; vana la nostra opera senza questa fede. Ricordando i morti, e premiando i valorosi superstiti, noi pensiamo alla missione di pace che ci è affidata, allo sforzo che dobbiamo compiere per l'avvenire della democrazia di Europa. Anche il nostro dolore, se servirà all'unione dei popoli liberi, eviterà nuove guerre e consentirà all'Italia di compiere opera di solidarietà; anche il nostro dolore sarà fecondo ed i nostri morti avranno veramente contribuito alla vita.

NITTI ».

La festa nazionale a Roma

ROMA, 5. — La capitale festeggierà oggi solennemente la festa nazionale.

Un grande convegno avrà luogo al Teatro Costanzi per riaffermare l'incrollabile volontà nazionale che sia riconosciuto il diritto italiano in Adriatico con l'applicazione del patto di Londra e il rispetto del plebiscito di Fiume.

Presiederà la riunione il senatore don Fabrizio Colonna vice - presidente del Senato e parleranno il dottor Roberto Forges Davanzati il comandante Giovanni Roncagli, l'onor. Sem Benelli e altri.

Il popolo di Roma sarà chiamato a giurare fedeltà a tutti i fratelli della altra sponda fino al giorno del loro riscatto. La formula del giuramento verrà consegnata, con solenne cerimonia, ai rappresentanti della Dalmazia e di Fiume appositamente convenuti a Roma.

La festa nazionale a Zara

ZARA, 4. — Sono giunti per prendere parte ai solenni festeggiamenti che qui si daranno il giorno dello statuto l'ammiraglio Andrew comandante della squadra americana dell'Adriatico e il contrammiraglio Corsi. Furono salutati con salve d'onore d'uso.

E' arrivata in porto la R. Nave «Quarto» salutata da interminabili acclamazioni della popolazione.

I ginnasti zaratini di ritorno da Venezia colla coppa del Re d'Italia hanno indirizzato al Sovrano un telegramma di devozione e di ringraziamento.

SEBENICO, 3. — Ieri sera al circolo «Nicolò Tommaseo» il prof. Delhi alla presenza del generale e dell'ammiraglio Resto e di numeroso pubblico ha commemorato Giuseppe Garibaldi.

—=*=—

La grande manifestazione

A MILANO

MILANO, 5. - Ieri sera, promossa dalla «Dante Alighieri» ebbe luogo al Teatro Lirico una grande manifestazione patriottica. Intervennero, tutte le associazioni liberali democratiche, il fascio dei combattenti, i senatori Greppi e Gavazzi, gli on. Belotti e Busana, notabilità. Aderirono gli on. Meda e Marcora.

Dopo il discorso del presidente della «Dante Alighieri» (sezione di Milano) che rivendica la giustizia del Patto di Londra, parlarono il senatore Gavazzi, Benito Mussolini, l'on. de Capitani, Alceste De Ambris, tutti applauditissimi.

Parlò infine il capitano Vecchi acclamatissimo.

Dopo la manifestazione si formò un corteo che si recò in Piazza del Duomo, cantando gli inni patriottici, e indi si sciolse senza incidenti.

—=*=—

Il prestito dei 30 miliardi

E' UNA INVENZIONE

ROMA, 4. — Un giornale pubblica che il governo trattì in America un prestito di trenta miliardi, mediante cessione del monopolio dei tabacchi e che a tale scopo abbia mandato negli Stati Uniti l'amministratore delegato di un istituto di credito. La notizia è completamente falsa. Il governo non ha mai pensato di cedere alcuna privativa o alcun servizio pubblico ed ha sempre dichiarato di essere contrario ad ogni forma di cessione sia a società italiane che straniere. E' assolutamente assurdo che si possano cedere imposte di stato ed è assolutamente ridicolo che gli Stati Uniti facciano ad alcun paese d'Europa prestiti di 30 miliardi. Il governo non ha dato alcuna missione finanziaria negli Stati Uniti d'America dove tutte le questioni economiche e finanziarie sono trattate esclusivamente dal nostro commissario generale. La campagna di false voci è per lo meno basata sull'invenzione.

—+*+—

I provvedimenti del governo

presi nei consigli dei ministri

Il prezzo del pane

ROMA, 5. — Il consiglio dei ministri nelle sue ultime adunanze ha approvato i seguenti provvedimenti:

Anzitutto per diminuire in modo sensibile il grave sacrificio del tesoro ha, come fu fatto negli altri stati, elevato il prezzo del pane e della pasta che sono ancora notevolmente inferiori al costo medio effettivo del grano nazionale e di quello estero. Conformemente poi all'ordine del giorno approvato dalla Camera, l'aumento non graverà sulle classi lavoratrici come risulta dalle disposizioni del decreto stesso.

Indennità caro vivere

Tenendo conto delle difficili condizioni della vita il governo non ha esitato a concedere il raddoppiamento della indennità o soprassoldo di caro vivere attualmente corrisposto, in relazione allo stato di famiglia. Di tale maggiore indennità godranno pertanto il personale di ruolo civile e militare e quello avventizio, quello operaio, i maestri elementari iscritti nei ruoli provinciali, il personale appartenente ad istituzioni mantenute con concorso dello stato e degli enti comunali, il personale degli economati e degli archivi notarili, i sottufficiali dell'esercito e della marina, i sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri e della guardia di finanza e della guardia regia e gli agenti di custodia. La maggiore indennità che avrà decorrenza dal primo giugno verrà corrisposta indipendentemente ed in aggiunta all'assegno speciale per il pane; la situazione dei pensionati è oggetto di studio da parte del governo. Il governo che assume così a carico del bilancio un nuovo e considerevole peso, attende che i funzionari dello stato corrispondano con intensificato e disciplinato lavoro alle gravi esigenze dell'ora presente.

Per i postelegrafonici

Quanto ai postelegrafonici che godranno come gli altri impiegati l'aumento di caro vivere e l'assegno per il pane si sono definite le questioni rimaste fino ad ora in sospeso, per le tabelle, per il lavoro straordinario e per il lavoro notturno e si sono concesse in sostituzione della somma anticipata con decreto 29 aprile 1920 lire cento mensili da ridursi nella misura di un sesto per ogni avanzamento successivo all'andata in vigore delle tabelle, provvedendosi per gli arretrati la compensazione del fondo anticipato con decreto 2 febbraio 1920. Si sono inoltre migliorate le condizioni dei ricevitori supplenti, portalettere rurali, procaccia ambulantisti, messaggeri, viaggianti e guardiafili.

Per i mutilati e gli invalidi

Non si potevano trascurare i miglioramenti doverosi per chi si è sacrificato per la Patria. Si sono pertanto stabiliti aumenti immediati di pensione ai mutilati ed invalidi incapaci di qualsiasi lavoro, ed alle vedove con prole. S'è estesa la polizza a tutti coloro che anche prima del 1918 hanno preso parte a combattimenti e si è affidato ad una commissione in cui sono rappresentate le diverse organizzazioni, lo studio della revisione e perequazione delle altre pensioni di guerra e di nuove agevolazioni per il collocamento dei combattenti e dei mutilati capaci tuttora di lavoro. — All'onere derivante da tali provvedimenti si farà fronte mediante il contributo di una addizionale di cinque centesimi su tutte le imposte dirette e sulle tasse degli affari.

Per gli ufficiali dell'esercito e della Marina

E' stato inoltre ripreso in esame il trattamento degli ufficiali dell'esercito e della marina che debbono essere messi in posizione speciale ausiliaria per riduzione di quadri accordando loro alcuni equi miglioramenti e facilitazioni perchè non venga meno ai suoi benemeriti la riconoscenza della patria.

Contro le delittuose speculazioni nei consumi

Nello stesso tempo per esercitare nei limiti del possibile una azione di freno e di riduzione sui prezzi dei generi essenziali di consumo si sono adottati provvedimenti diretti ad impedire la formazione di depositi a scopo di accaparramento e di passaggi di merci da mano a mano per fini di pura speculazione. Le operazioni di anticipo su merci depositate saranno disciplinate con intento non di ostacolare in quanto siano utili e necessari al mercato ma di evitare le speculazioni specialmente da parte di intermediari improvvisati.

Accogliendo i voti, non soltanto delle organizzazioni di consumatori, ma anche di grandi federazioni di produttori, per l'eliminazione di abusi da parte di intermediari, si è stabilito di estendere ad altre merci di consumo popolare, la facoltà di ordinare la stampigliatura dei prezzi.

Tutta la materia relativa ai consumi popolari compresi pertanto i manufatti di largo consumo è attribuita al sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi.

Per le cooperative ed i mercati

Sarà costituito sotto la presidenza del sottosegretario un comitato nel quale saranno rappresentate le organizzazioni cooperative. A tale comitato spetterà il compito di procedere ad una verifica degli scopi e del funzionamento delle attuali cooperative, enti ed istituti di consumo al fine di eliminare quelli che larvino forme di speculazione. Il sottosegretariato di stato provvederà infine alla vigilanza ed al coordinamento dell'azione dei vari organismi sorti nel campo dei consumi tra cui gli istituti cooperativi fra gli impiegati e salariati di stato ed ente nazionale cooperativo per i manufatti popolari al quale possano le gestioni delle stoffe e delle scarpe di stato finora spettanti al ministero dell'industria.

Il trattato di pace con l'Ungheria contiene 364 articoli e 15 allegati

Le clausole riguardanti l' Italia

La cerimonia a Versailles

VERSAILLES, 4. — La firma del trattato di pace con l'Ungheria ebbe luogo nella sala del Grand Trianon, ove era stata disposta l'abituale tavola a ferro di cavallo, attorno alla quale avevano preso posto, poco prima delle 16, i plenipotenziari alleati. Alle 16.30 sono stati introdotti i delegati ungheresi, i quali hanno preso posto all'estremità destra della tavola, a fianco dei delegati czeco-slovacchi. Il Presidente Millerand ha subito dichiarato che il trattato è identico a quello rimesso il 6 maggio ai delegati ungheresi ed ha invitato i plenipotenziari ad apporre le loro firme sul trattato.

Benar e Trusche Lazar preceduti dal direttore del protocollo, si sono recati presso la tavola, sulla quale era stato deposto il trattato ed hanno firmato. Poscia hanno firmato i plenipotenziari alleati. Alle 16.40 la cerimonia era terminata. Fra gli invitati vi era il Re di Grecia.

Le quattordici parti

PARIGI, 5. — Il testo del trattato con l'Ungheria, firmato ieri a Versailles, è costituito da un preambolo e da 364 articoli (con 15 allegati) divisi in quattordici parti.

La parte prima contiene il patto della Società delle Nazioni al quale è allegato l'elenco dei membri fondatori della società stessa e degli stati invitati ad aderire al patto.

La parte seconda descrive le frontiere dell'Ungheria.

La parte terza tratta le clausole politiche europee. Essa è divisa in nove sezioni: l'Italia, stato serbo-croato-sloveno, Romania, Stato czeco - slovacco, Fiume, protezione delle minoranze clausole relative alla cittadinanza, clausole politiche concernenti alcuni paesi d'Europa (Belgio, Lussemburgo, Schleswig, Turchia, Bulgaria, Russia e stati russi); disposizioni generali.

La parte quarta tratta gli interessi ungheresi fuori d'Europa. Essa è divisa in quattro sezioni: (Marocco, Egitto, Siam e Cina)

La parte quinta contiene le clausole militari, navali ed aeree. Essa è divisa in cinque sezioni: 1. Clausole militari (cap. 1 clausole generali, cap. 2 effettivi e quadri dell'esercito ungherese, cap. 3 reclutamento istruzione militare, cap. 4 scuole istituti di insegnamento, società e associazioni militari, cap. 5 armamento, munizioni, materiale e fortificazioni). — 2. Clausole navali — 3. Clausole concernenti l'aeronautica militare e navale — 4. Commissioni interalleate di controllo — 5. Clausole generali.

La parte sesta tratta dei prigionieri di guerra e delle sepolture.

La parte settima tratta delle sanzioni.

La parte ottava tratta delle riparazioni. Essa è divisa in due sezioni: Disposizioni generali con sei allegati; disposizioni particolari.

La parte nona contiene le clausole finanziarie e due allegati.

La parte decima contiene le clausole economiche. Essa è divisa in otto sezioni.

La parte undecima contiene le clausole sulla navigazione aerea.

La parte dodicesima tratta dei porti, delle vie d'acqua e delle ferrovie.

La parte tredicesima tratta del lavoro ed è divisa in due sezioni: organizzazione del lavoro e principi generali.

La parte quattordicesima contiene clausole diverse.

Gli articoli che ci riguardano

IL PALAZZO DI VENEZIA E I VAGONI

Ecco le clausole politiche contenute nel trattato di pace con l'Ungheria e concernenti l'Italia:

Art. 36. L'Ungheria rinuncia per quanto la concerne a favore dell'Italia a ogni diritto o titolo che potesse vantare sui territori dell'antica monarchia austro-ungarica, riconosciuti come facenti parte dell'Italia, in conformità dell'articolo 36 comma 1 del trattato di pace conchiuso il dieci settembre 1919 tra le potenze alleate associate e l'Austria.

Art. 37. Nessuna somma sarà dovuta dall'Italia per la presa di possesso di Palazzo Venezia a Roma.

Art. 38. L'Ungheria restituirà all'Italia entro tre mesi tutti i vagoni appartenenti alle ferrovie che prima dell'inizio della guerra erano passati in Austria e che si trovano attualmente in Ungheria.

PEI PRIGIONIERI E INTERNATI

Art. 39. In deroga all'articolo 252 parte decima (clausole economiche) del presente trattato coloro che avevano la propria dimora abitualmente nei territori dell'antica monarchia austro-ungarica trasferiti all'Italia in conformità dell'articolo 36 comma 1 del trattato di pace con l'Austria e che durante la guerra si sono trovati fuori dei territori della detta monarchia è sono stati imprigionati, internati o allontanati profitteranno integralmente delle disposizioni di cui agli articoli 235, 236 parte decima (clausole economiche) di questo trattato.

Art. 40. Le sentenze pronunciate in materia civile e commerciale dopo il 4 agosto 1914 dai tribunali dei territori trasferiti all'Italia in conformità dell'articolo 36 comma 1 del trattato di pace con l'Austria tra gli abitanti dei detti territori e i sudditi dell'antico regno d'Ungheria, non saranno esecutivi, se non in seguito a dichiarazione di exequatur pronunciata dai nuovi tribunali corrispondenti dei territori in questione. Tutte le sentenze pronunciate dopo il 4 agosto 1914 per crimini o delitti politici dalle autorità giudiziarie della antica monarchia austro-ungarica contro cittadini italiani compresi coloro che acquisteranno la cittadinanza italiana in conformità del trattato di pace con l'Austria saranno considerate nulle.

LA RINUNCIA A FIUME

L'art. 53 dice:

« L'Ungheria rinuncia a ogni diritto e titolo su Fiume e sui territori adiacenti, appartenenti all'antico regno di Ungheria e compresi nei confini che saranno stabiliti in seguito. L'Ungheria si impegna a riconoscere le situazioni contenute relativamente a questi territori, in specie per quanto concerne la cittadinanza degli abitanti nei trattati destinati a completare il presente decreto».

L'art. 294 dice: E' accordato all'Ungheria libero accesso al Mare Adriatico, e le è riconosciuto a questo fine, libertà di transito sui territori e nei porti separati dall'antica monarchia austro-ungarica. Per libertà di transito si intende quella definita dall'articolo 268 finchè una convenzione generale non sarà conchiusa al riguardo fra le potenze alleate e associate, dopo di che le disposizioni della nuova convenzione saranno sostituite a quelle del predetto articolo.

Convenzioni particolari fra gli stati e le amministrazioni interessate stabiliranno le condizioni d'esercizio della facoltà come sopra concessa e regoleranno specialmente l'uso dei porti e delle zone franche che vi si trovano e delle ferrovie che normalmente vi danno accesso, l'istituzione dei servizi e delle tariffe internazionali (comuni) che ammettano biglietti e lettere di vettura dirette e il mantenimento in vigore delle disposizioni della convenzione di Berna del 14 ottobre 1890 e condizioni complementari finchè non sia sostituita da una nuova convenzione. La libertà di transito si estenderà ai servizi postali, telegrafici e telefonici.

—*—

La distruzione delle armi in Germania

BERLINO, 4. — Una nota ufficiosa specifica il materiale bellico tedesco distrutto dalla Germania, conformemente al trattato di Versailles, dal giugno 1919, al 5 maggio 1920: 5000 cannoni, 14000 tubi di cannone, 8500 affusti, 340.0000 grossi proiettili di artiglieria, 4680 tonnellate di polvere, 32145 tonnellate di materie esplosive, 24500 mitragliatrici, 94.300.0000 cartucce, 4 milioni di granate, 1.537.300 sciabole e lancie. E' stata rimessa agli alleati una nota completa circa l'aviazione militare, compresi 60 idrovolanti, adoperati per la ricerca delle mine.

—=*=—

La Russia non pagherà in oro

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Si dichiara ufficiosamente che le trattative commerciali colla Russia proseguono attualmente a Londra presso il Consiglio Supremo economico, ed hanno per base unica lo scambio di merci contro merci. Non si tratta affatto che il Governo russo debba pagare in oro le merci inviate in Russia dagli alleati rappresentati alle trattative di Londra.

—+*+—

I bolscevichi non sono entrati

a Teheran

PARIGI, 5. — Non è stata ricevuta a Parigi alcuna conferma dell'entrata dei bolscevichi a Teheran.

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che un telegramma da Teheran in data del 3, ricevuto ieri a Londra, non accenna affatto all'avanzata dei bolscevichi.

LONDRA, 5. — (Ufficiale) A richiesta del Governo persiano, il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a Londra il giorno 11 corr., per esaminare la situazione creata dall'offensiva delle truppe sovietiste in Persia.

—x x x—

La guerra civile in Irlanda

DUBLINO, 5. — Oggi, presso Tipperary venne attaccato un posto di polizia ad uomini armati che si ritirarono dopo una lotta di tre ore. La caserma e le sue dipendenze vennero incendiate la notte scorsa. Sulla linea di Dublino, a Westweath, vennero tolti i bolloni alle rotaie, causando il deviamento del treno merci; 2400 uomini di truppa si imbarcarono in Inghilterra, diretti in Irlanda.

—=*=—

La Germania fa appello

alla lealtà delle truppe

BERLINO, 4. — Il ministro della Reichswer ricevendo alla presenza di Ebert i generali della Reichswer ha riconosciuto che è difficile alla maggioranza degli ufficiali educati nei principi dell'antico regime piegarsi alle nuove idee, ma ha aggiunto che tutti i funzionari specialmente nel militare devono essere pronti a compiere verso lo stato in tutte le circostanze i doveri che essi hanno accettato assumendo le loro funzioni e che l'esercito deve appartenere alla collettività e non ad un partito qualunque. Il ministro ha poi dichiarato che il mantenimento dell'ordine nell'esercito è subordinato al mantenimento di un esercito di 200 mila uomini, affinchè gli ufficiali siano sicuri del domani ed ha aggiunto che la questione sarà risolta a Spa, ma la riunione di Spa non può avere luogo che alla condizione che l'ordine interno in Germania sia mantenuto.

Von Schekt a nome dei generali ha affermato la fedeltà di essi alla costituzione ed alla ricostituzione della libertà della patria nell'ordine e nel lavoro.

—+*+—

Un intervento francese

nei nostri affari di concimi

ROMA, 5. — L'Informazione Commerciale dice: Una imposizione della « Societa dei Fosfati Tunisini » ha impedita l'annunciata fusione della «Colla e Concimi» colla «Montecatini» e con la «Unione Concimi» mediante minaccia a quest'ultima di rompere il contratto di fornitura dei fosfati.

Benchè tale contratto preveda una fornitura di centomila quintali, che il Governo francese ha ridotto a soli 40 mila, il prospettato pericolo della mancanza di materia prima ha consigliato di non correre l'alea di un processo dinanzi al Tribunale della Senna, rinviando per ora la progettata fusione.

—*—

Il nuovo decreto - legge

per il prezzo del pane

ROMA, 5. — Ecco il testo del decreto sui prezzi di cessione del grano ai Consorzi granari e sui prezzi del pane e della pasta:

Art. 1. — A decorrere dal 1. luglio 1920, i prezzi di cessione del grano ai Consorzi granari sono fissati in lire 115 al quint. per il grano tenero, in lire 140 al quint. per il grano duro.

I prezzi del pane e della pasta son fissati dall'autorità competente in relazione ai suddetti prezzi, purchè in misura non superiore a L. 1.50 al kg. per il pane, e lire 2.30 al kg. per la pasta.

Art. 2. — A decorrere dal 1.o luglio 1920 in giunta allo stipendio, alla pensione, anche di guerra, alla mercede da qualunque amministrazione o azienda pubblica o privata corrisposti, è dovuto un assegno giornaliero di centesimi 25 per l'impiegato pensionato o salariato e per ciascuna persona di famiglia vivente a suo carico sprovvista di assegno altro proprio. Agli effetti di tale disposizione sono considerate persone di famiglia il coniuge, gli ascendenti o i discendenti.

Art. 3. — L'assegno non è dovuto a coloro:

A) che ricevono vitto in natura, o che appartengono ad una delle categorie indirette nel successivo articolo.

B) che sono detentori di grano eccettuato dalla requisizione.

Art. 4. — E' istituito nel bilancio del Ministero dell'Interno un fondo di cento milioni, destinato a sovvenzionare, con decorrenza dal 1.o luglio 1920:

A) Gli istituti pubblici di beneficenza e di previdenza che abbiano per scopo un servizio di pensioni e che non si trovino in grado di fronteggiare l'onere loro derivante dall'obbligo di corrispondere ai pensionati l'assegno giornaliero dell'art. 2.

B) gli indigenti;

C) le istituzioni di beneficenza, aventi scopo di ricovero o di cura.

La sovvenzione non può superare, nel caso di cui nella lettera A), l'onere derivante dalla corresponsione degli assegni, nei casi di cui alla lettera B) i centesimi venticinque per ogni membro di famiglia, nel caso di cui alla lettera C) i centesimi cinquanta per ogni chilo di pane effettivamente acquistato.

Art. 5. — Le somme destinate a ciascun comune per i sussidi di cui al precedente articolo sono stabilite dai prefetti e dal ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro e col sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti.

Art. 6. — Alla determinazione o distribuzione dei sussidi di cui all'art. 5 provvederà una commissione istituita nel comune e composta dal presidente scelto dal prefetto preferibilmente tra i funzionari governativi residenti nel comune di un consigliere comunale e di un membro della Congregazione di Carità designato dai rispettivi consessi di un rappresentante l'arma dei carabinieri reali e del giudice conciliatore o del vice conciliatore. Nei comuni ove sia necessario per numero di popolazione, aumentata di un congruo numero di membri che compongono una o più sezioni costituite con lo stesso criterio di composizione della commissione è presieduta dal membro nominato per ciascuna sezione dal prefetto nei comuni ove siano sciolti, ovvero la Congregazione di Carità i rispettivi commissari designati a membri della commissione persone eleggibili ai detti consessi.

La commissione delibera a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente. — Il servizio di cassa è fatto a cura del tesoriere o esattore comunale.

Per concorrere all'onere sopportato dallo Stato è imposto con la stessa decorrenza, un contributo, in ragione di lire trecentosessanta annue, a carico delle seguenti categorie di persone:

a) coloro i quali nei Comuni dove funziona l'imposta di famiglia figurano inscritti per l'ultimo anno al quale i ruoli relativi alla stessa imposta si riferiscono con un reddito imponibile non inferiore alle L. 12 mila;

b) coloro i quali nei comuni dove non funziona l'imposta di famiglia risultino possessori di un reddito non inferiore a lire 10.000 determinato ai fini dell'imposta complementare di Stato. A questo effetto però gli iscritti a nome di ditte collettive saranno ripariti nelle quote di redditi a ciascuno spettante;

c) coloro i quali, pur non risultando possessori di un reddito determinato a norma delle precedenti lettere a) e b), figurano in servizio, o siano possessori di automobili, ovvero di vettura o cavalli di lusso.

Tale contributo è elevato a lire 500 annue per coloro che risultino iscritti nel ruolo di cui alla lettera a) per un reddito non inferiore alle lire 30.000 e nel ruolo di cui alla lettera b), per un reddito non inferiore alle lire 25.000.

Art. 7. — I sindaci dei comuni dopo avere identificato in base ai ruoli delle tasse locali tutti coloro che sono soggetti a contributo per i titoli indicati alla lettera A e B del precedente articolo ne trasmetteranno l'elenco all'agenzia delle imposte del rispettivo distretto non oltre il 3 luglio 1920.

Art. 8. — Per i comuni nei quali non esista imposta di famiglia, l'elenco completato dai sindaci comprenderà i soliti contribuenti per il titolo C. del citato articolo 7 e sarà integrato dall'Agenzia delle imposte con la inclusione nei contribuenti che vi figurino e che dovrebbero essere soggetti per il titolo indicato alla lettera dell'articolo stesso. Gli agenti delle imposte dopo aver riscontrato la esattezza degli elenchi ricevuti dai sindaci con i ruoli esistenti presso i ministri o gli esattori delle imposte e dopo averli all'occorrenza integrati ne ordineranno la pubblicazione presso l'albo municipale peril periodo dal 15 al 30 settembre 1920.

Art. 9. — La pubblicazione degli elenchi indicati nel precedenti articolo tiene luogo della notificazione individuale al contribuente che è ammesso a presentare reclamo per eventuale indebita iscrizione entro il 15 ottobre 1920. Il reclamo è presentato all'Agenzia della imposta del distretto ovvero al sindaco del comune che ne fa invio entro 10 giorni all'Agenzia competente con la comminatoria di una penalità di lire 50 per mancata o ritardata trasmissione. Su questi reclami decide inappellabilmente l'intendente di finanza della provincia.

Art. 10. Il contributo stabilito col presente decreto sarà riscosso con le norme e con i privilegi di cui della legge 19 giugno 1902 n. 291 sulla riscossione delle imposte dirette mediante ruoli nominativi che non sono soggetti a pubblicazione.

Art. 11. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per conversione in legge. Ordiniamo ecc.

I combattenti e la politica

Giugno 1920

Sono passati tre anni da quella mirabile estate in cui, da parte dell'Italia si compiva il massimo sforzo militare contro il nemico ancora più che mai formidabile: offensive epiche del Carso, del Santo, del Vodice, culminanti in quelle di agosto sulla Bainsizza; episodi di eroismi e di tenacia a cui si inchinarono e s'inchinano rispettosi i più ostili fra i nostri nemici — e forse più quelli che i più benevoli fra i nostri.... amici. Sforzo che, se costò il massimo numero di morti, di feriti, di invalidi di tutta la guerra, non portò al successo pieno, irruente, grandioso nemmeno quando le nostre fanterie, bivaccando oltre Slemo e Madoni, attendevano cavalleria e rinforzi per marciare su Lubiana.

Inutile adesso ricercare colpe e manchevolezze, grandissime, nei Comandi... silurati o... silurandi; dirà la storia, se lo dirà, quale cumulo di gelosie, di meschinità, di intrighi abbia saputo paralizzare in parte l'opera grandiosa del fante, per culminare poi nella tragica disfatta della fine d'ottobre dell'anno stesso.

Eppure, nonostante le dure prove cui allora erano sottoposti i soldati, mai come allora era stato più unanime e più saldo lo spirito di resistenza e di sacrificio nelle prime linee, malgrado i Semeria, i Gemelli, i Giacomo Ferri, nonostante che nelle retrovie ed oltre la propaganda disfattista e neutralista raggiungesse i suoi fasti con i fatti di Torino e con gli scoppi di depositi di munizioni di Brescia e di Udine. E, come allora, attualmente la parte sana del nostro popolo ha ancora fede, nella sua maggioranza stragrande, nei destini della Patria, non ostante tutte le menzogne di Nitti, le vignette di Scalarini, le camorre e le ladrerie dei nuovissimi commendatori.

*

Bombardamenti interminabili; attacchi e contrattacchi continui; mesi di trincea, offensive, qualche giornata di riposo per riavere dei complementi ed offensive di nuovo...; eppure, tranne casi sporadici e senza rilievo in una massa di centinaia di migliaia di combattenti, rare le defezioni, le vigliaccherie. Ma al ritorno dai campi insanguinati e sconvolti, ripensando ai morti insepolti, agli scomparsi, ai feriti, allo strazio patito, una sola la speranza, una la fede: che dopo tanti dolori, dopo tanti sacrifici, dopo tanto sangue, sarebbe sorta un'èra nuova, un'èra di giustizia e di pace, di fratellanza e di bontà, in una Patria più grande e sicura, più orgogliosa e più forte.

Questo il sogno, il bel sogno di tutti, anche del più modesto ed oscuro gregario, fra una bestemmia contro gli «imboscati» ed un brontolio contro «quella porca vita»....

E la pace, che pareva sempre più nebulosa ed incerta, sempre più lontana, finalmente venne.

Ma non fu il domani lungamente atteso, sognato sui campi di battaglia, fra i bagliori dell'epopea.

*

Tutte le male arti, tutte le ipocrisie, le basse astuzie di coloro che erano rimasti a casa, occultati e inaspriti dalla calma baldanza di quelli che avevano la coscienza del sacrificio e del dovere compiuto, tutte le sottili arti viperine dei disertori e dei quaccheri accomunati nell'odio contro la Patria, vennero subito rivolte contro i reduci da una dura trincea o da un doloroso esilio. Si irrise, subito, all'opera di chi aveva sfidato mille volte la morte per la salvezza comune; non più pavidi o queruli si riaffacciarono spavaldi e forti del danaro accumulato alle spalle od a danno dei combattenti, i fornitori, i truffatori, i mestieranti di ogni sorta; si distribuirono a bizzeffe croci e decorazioni militari a chi non aveva vista la guerra che sulle cronache dei giornali, peggio a chi non l'aveva che boicottata o criticata; si crearono cavalieri, commendatori per meriti speciali durante la guerra, quelli che si erano rifugiati negli ospedali, nei depositi, o negli uffici ad aggravare il peso della burocrazia militare o civile; si galvanizzò tutto un esercito di non combattenti che si pose a sciupare con la più sfrenata e sfacciata insolenza, il capitale male accumulato nelle bische, nelle automobili, nei «casinos» indigeni e stranieri; mentre un gesuita, nè rosso nè nero, nè monarchico nè repubblicano, nè patriota nè internazionalista, blatterava a vuoto contro le spese e gli sperperi, contro il lusso ed il vizio, piangendo sulla miseria nostrana e rinsaldando intorno al collo dell'Italia vittoriosa una dura catena di servaggio economico.

Questo, l'atteso domani; che si delineò subito, nella sua cruda realtà, appena finita la guerra.

E sorsero, allora, a natural difesa dei diritti che si erano illusi di aver guadagnato con il sangue le Associazioni dei combattenti, salutate con simpatia da tutti gli italiani, che speravano nelle energie fattive di chi aveva già una volta salvato la Nazione. Ma la discordia, già attizzata in tutte le classi sociali, anzi fra i cittadini di uno stesso ceto, divampò subito anche in mezzo alle nuove formazioni. Incerti, tentennanti fra un indirizzo politico e l'altro, i combattenti cominciarono a scindersi. Ne uscirono fasci di arditi, fasci nazionalisti, dissidenti estremisti; l'unione, l'auspicata unione in un unico potente gruppo, espressione genuina della coscienza nazionale, andò sgretolandosi sotto le abili mosse degli estranei, introdottisi nelle assemblee, sotto le inabili mosse dei combattenti più pratici a maneggiare le armi, più idonei a comandare o ad obbedire senza infingimenti, che a manovrare sul campo delle competizioni politiche.

Ne approfittò il Governo, che ritardò ad arte le elezioni fino a che la confusione fra le giovani forze fu al massimo; e mentre tutto, pochi mesi prima, faceva prevedere che, astraendo da qualsiasi opinione politica, le masse avrebbero votato per chi aveva bene meritato di loro, al momento in cui il disgusto e la stanchezza erano massimi per le difficoltà alimentari e commerciali, per gli scialacqui e gli abusi, per i disquilibri del cambio, per i favoritismi e le camorre, la maggioranza dei voti si riversò sugli estremi, auspicando una crisi violenta da cu venisse un po' di liberazione agli infiniti mali che travagliavano l'Italia.

*

Una trentina di deputati andarono alla Camera a rappresentare quella che avrebbe dovuto essere la maggioranza degli elettori; e anche tra quelli, se Dio volle, sorse il dissidio. Ma i rivoluzionari di carta, che si erano scaldati a freddo con le utopie slave e avevano scagliato al proletariato italiano l'insulto di paragonarlo al gregge idiota e beota dei «mugik» della grande e piccola Russia, i rivoluzionari ad oltranza che avevano alimentato con ogni mezzo una propaganda di odio contro tutto ciò che esulava dall'angusta cerchia del loro semplicismo intellettuale, poi che raccolsero l'agognato frutto della vittoria, incominciarono cauti a porre degli ampi limiti all'attesa «azione diretta»; cominciarono a trattare con il Governo, imborghesirono la loro camicia proletaria sui banchi di Montecitorio, si abbandonarono ad escandescenze clamorose e personali, destinate a convincere l'ancora illuso elettore sovietista che essi erano là a vigilare sui destini del comunismo italiano, organizzarono scioperi ad ogni piè sospinto, senza una sensibile vittoria nonostante la pusillanimità governativa, riuscirono a piombare per un lungo periodo la Nazione in uno stato di convulsioni da cui non è ancora guarita, ma si guardaron bene dal proclamare la rivoluzione.

Abbo non volle essere Lenin.

E mentre si ponevano a silenzio i rapporti che Morgari e gli altri, già entusiasti del comunismo di marca slava o magiara riportavano al loro ritorno in patria, si passava sopra alla borghesia di un Turati che premiava un atto di crumiraggio in pieno sciopero ferroviario e si incaricavano i membri della Confederazione Generale del lavoro di incominciare a predicare la necessità di lavorare, di nuovo, di por fine agli scioperi, alle agitazioni.... perchè la rivoluzione verrà, sì, ma intanto....

Ma intanto il fedel proletario sovietista perde giornate di salario, paga straordinariamente caro quanto gli è indispensabile per vivere ed amareggia con il fiele dell'odio sociale la sua ancor grama esistenza.

*

Di fronte agli estremisti rossi sta un partito clericale che esercita indubbiamente un forte ascendente in special modo sulle masse rurali e dei piccoli centri, ma che dalla sua politica dei due ultimi decenni è stato portato così avanti da doversi porre a far la concorrenza ai rivoluzionari di marca leniniana.

Non tutti i sacerdoti sono battaglieri e tenaci come i più scalmanati propagandisti del bergamasco e del padovano; nello stesso partito popolare le tendenze sono nettamente accentuate e di fronte all'inflessibilità battagliera di don Sturzo stanno le istruzioni più equilibrate ed equanimi che scendono da alto loco a mitigare le più bollenti scamiciature in cocolla; poichè è certo che, al pari del partito socialista ufficiale, anche il partito popolare non ha ancora un concreto indirizzo da seguire, e i più recenti avvenimenti parlamentari ne sono ampia testimonianza.

La borghesia.... ha abdicato, o quasi; vive per forza di resistenza passiva, vive perchè i rivoluzionari di carta e i propagandisti della sacrestia infatuati di irreali chimere non si accorgono che per primo si deve combattere appunto questa amorfa massa imbelle che non ha più puntelli militaristici e che pure non s'è ancora decisa a morire.... A meno che non si debba cavallerescamente credere che gli uni e gli altri abbiano ribrezzo di assumersi la parte del vincitore di Gavinana.

Ma dalla borghesia, ma dal popolo, ma dalla massa della Nazione che ancora vuol vivere nel mondo — e vivere significa lottare per affermare se stessi — sorgeranno le nuove coscienze che sappiano dare un impulso concreto a tutte le sane energie del paese.

Queste coscienze non ancora contaminate, nuove, fattive, devono trovarsi fra i combattenti di ieri, fra quelli che seppero contenere i loro impulsi per amor patrio, fra quelli che seppero soffrire per disciplina, fra quelli che seppero obbedire ad un ideale, obbedire a quell'astratto concreto che fa progredire l'umanità verso le cime della irraggiungibile perfezione e si chiama Dovere.

Ma è opportuno, è necessario, prima che nuovi eventi parlamentari precipitino, dare alle associazioni combattenti, alle quali è commesso il sacro fuoco dei nuovi destini, un'impronta, un carattere nettamente politico e tale che verso essi possano orientarsi quanti hanno provato le amare disillusioni dei due estremismi, quanti rifuggono dalla violenza e dall'odio, quanti ancora hanno e sentono di avere un animo equilibrato e giusto. Poichè alla folla anonima e impulsiva degli elettori l'appellativo di «combattente» vuol dir tutto e vuol dir anche nulla; vuol dire, sì, uno che ha lottato che si è sacrificato, che ha arrischiato la sua salute, il suo avvenire per un bene supremo e collettivo, ma può anche voler dire militarista, nazionalista ecc.

Troppo e troppo a lungo si è voluto conservare un carattere apolitico alle associazioni combattenti o si è indugiato su formule vuote e vane (la monarchia e la repubblica sono pregiudiziali oltrepassate ecc.) ottenendo di creare intorno alle associazioni stesse una nebulosa per cui ogni partito poteva sperare di trovare colà degli adepti e per cui non si delineava una fisonomia politica che potesse avvincere le masse elettorali.

Fu così che i combattenti da cui si era tanto sperato, poterono essere clericali in un collegio e rivoluzionari in un altro, nazionalisti in un terzo e fascisti in un quarto, rispecchiando in ciò l'amalgama di tutte le opinioni politiche nelle associazioni stesse rappresentate. E così la qualifica di combattente non assurse a simbolo politico; mentre, pena l'impopolarità e la morte, per la politica, delle associazioni stesse, deve divenirlo. Non queste devono seguire una o l'altra corrente, ma esse devono additare al popolo stanco di tutte le violenze e disilluso, di tutte le promesse la via da seguire. Via che, a mio avviso, non può essere che francamente ed arditamente democratica. Chi, fra i combattenti, non si sente di seguirla si allontani e ritorni al gruppo originario. Ma v'è speranza che prevalga ancora la disciplina. Dopo le sofferenze della guerra, dopo avere sperato e giurato ai morti sui campi di battaglia un avvenire di pace e di fratellanza, non si possono rinnegare, ora, speranze e promesse perchè la realtà fu difforme da quella sognata.

La Patria socialista non è un'utopia nuova, non è un ibrido rampollante ora dai connubi tra riformisti e nazionisti avvenuti durante la guerra, ma si trova già negli scritti di Lassalle e di Sembat prima che sulla facesse prevedere il cataclisma da cui siamo appena usciti. Poichè altra è la Patria degli imperialisti ed altra è la Patria di chi vuole, in seno alla propria grande famiglia dello stesso ceppo, dello stesso linguaggio, attuare quelle sane riforme di assistenza sociale, di socializzazione delle ricchezze e dei mezzi di produzione, di cooperazione intelligente fra le energie intellettive e direttive e le energie materiali e lavoratrici per cui sia nobilitato e santificato il Lavoro e si possa arrivare ad una tappa sociale che non significhi arresto o regresso, ma evoluzione ed ascensione morale.

Antonio Pozzo

I RIBASSI DEI PREZZI

IN ITALIA

ROMA, 5. — I ribassi che si sono manifestati nel mercato mondiale hanno avuto già una ripercussione anche in Italia.

Questa ripercussione tende ad accentuarsi di più nei giorni prossimi per il miglioramento sensibile dei cambi verificatosi nell'ultimo periodo.

La stampa ha largamente parlato del ribasso del carbone, ribasso che ha raggiunto L. 400 per tonnellata. Contemporaneamente e per le stesse cause, il ferro ha subito una diminuzione di circa L. 350 per tonnellata.

E come ferro e carbone sono i due prodotti base, sopra sui tutta l'industria della nazione è fondata, questi ribassi avranno una ripercussione più o meno immediata su tutti i prezzi, anche per il fenomeno economico dei vasi comunicanti.

Un altro genere che nei giorni scorsi ha avuto una discesa fortissima è la lana, che un mese fa si contrattava sulla base di lire 45 e fino a L. 48. In seguito a notevoli arrivi di lana argentina ed australiana, la lana viene quotata sulla base di lire 20, e la tendenza è al ribasso.

Nelle pelli si prevede anche un forte ribasso, sia perchè a causa dell'aumento della macellazione — dovuto alla deficienza ed all'alto costo del fieno — la quantità offerta dal mercato è aumentata; sia perchè sono annunziati arrivi da nuovi mercati dell'Oriente (Kuban).

Anche per i cotoni e per i metalli in genere si prevede un forte ribasso, che non si è ancora manifestato perchè in previsione di questi avvenimenti prossimi non sono stati fatti dei contratti.

Non c'è però da crearsi illusioni eccessive.

Pare certamente che la parabola ascendente dei prezzi abbia già raggiunto il suo zenit, e non può mantenersi ancora a quell'altezza. Anzi ribassi notevoli di tutti i prezzi dovrebbero subito manifestarsi se i consumatori, nell'attesa, contraessero gli acquisti; e se d'altro canto il Governo prendesse qualche provvedimento serio per infrenare la speculazione.

I ribassi che si sono manifestati in America, sono dovuti da un lato alla resistenza dei consumatori, ch'è la più efficace, dall'altro canto all'azione delle banche che hanno, da un giorno all'altro sospeso i crediti agli speculatori, obbligandoli così a vendere.

Perchè le banche in Italia non prendono un provvedimento simile?

Un tale provvedimento, di cui il Governo dovrebbe farsi iniziatore, invece di contribuire all'aumento dei prezzi, concedendo indennità di caro-vita, potrebbe dare risultati efficaci e pronti, sopratutto in questi momenti in cui un certo mercato è invaso dal panico.

...E ALL'ESTERO

BERNA, 5. — In una serie di dispacci da Londra e Berlino le «Basler Nachrichten» informano che il ribasso dei prezzi manifestatosi sul mercato americano si svolge anche su quello britannico. Numerosi grossisti di Londra hanno già ridotto o magari annullato le loro ordinazioni per il timore di non poter smerciare i depositi di merce che già posseggono.

Anche l'attività della marina, che è un buon termometro del mercato, conferma la tendenza pronunciata del mercato al ribasso. I grossisti e dettaglianti di viveri a Berlino si trovano da 2 a 3 settimane in una crisi acuta, che si prevede durerà ancora parecchio tempo, i magazzini essendo ricolmi di merce che si vuol liquidare.

La «Labour Gazette» pubblica che i prezzi medi per la vendita al dettaglio degli articoli riguardanti l'alimentazione, il vestiario, il riscaldamento e la luce sono del 41 per cento sopra il livello del mese di luglio 1914; nell'aprile p. p. esso era del 32 per cento.

In Isvizzera si è fatta la constatazione che queste medie del costo della vita date da organi di lavoratori sono, di regola, pessimiste.

Il controllore dei viveri di Londra comunica che anche nell'estate si avranno dei prezzi elevati.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'agitazione agraria

Sciopero o sospensione?

La realtà è questa: lo sciopero generale agricolo non si è ancora rivelato ed è opinione generale che non si rivelerà in Provincia.

L'ordine di non consegnare i bozzoli forse per la poca chiarezza e per la difficoltà della sua attuazione è stato accolto con generale indifferenza, se si eccettuano alcune località dove agitatori di eccezionale attività tengono in sospeso le consegne dei bozzoli, minacciando mali presenti e futuri ai coloni che non vi si attenessero.

Consta che già in parecchie località le consegne avvengano sulle basi degli anni decorsi e che gli importi incassati vengano divisi a parità dal proprietario coi propri coloni.

L'opportuno richiamo alle consuetudini commerciali ed alla determinazione della legalità nell'acquisto dei bozzoli rivolto dalla Camera di Commercio a tutti i filandieri e ammassatori del Friuli ebbe effetto decisivo e riuscirà a ridare all'agitatissimo mercato dei bozzoli di quest'anno il tono normale che confidiamo condurrà ad una stabilizzazione dei prezzi, precipitati alla metà di quelli già conclusi da molti proprietari.

Pure questo fatto è causa di molte defezioni di coloni i quali trovano assai più conveniente la vendita col proprietario a 30 o 40 lire al chilo della loro metà che la vendita dell'intero al di sotto delle venti lire al chilo.

Si dice che la Federazione bianca impressionata di questo fatto si appresti a dare concessioni singole ai contadini mediante le quali restano assolti dall'obbligo loro imposti di non consegnare i bozzoli al proprietario.

E' a credersi che di questa indulgenza parziaria la Federazione dovrà fare grande uso se vorrà salvar almeno le apparenze, poichè è a ritenersi che fra qualche giorno le defezioni non si conteranno più.

Frattanto molti preti continuano a minacciare (se non siamo male informati anche dal pergamo) gravi guai a coloro che non si attengono alle disposizioni date dai Ministri di Dio in terra, ma ve n'ha anche molti i quali disgustati dal contegno di questi loro fratelli hanno indirizzato dignitose proteste avvertendo che essi ritenevano che per tal via la religione veniva seriamente compromessa.

In questo proposito dobbiamo ricordare l'importante riunione di sacerdoti tenuta a S. Vito al Tagliamento ove si è deliberato di inviare una preghiera al Vescovo della Diocesi perchè si compiaccia di richiamare i preti bianchi sulla via del loro dovere.

Si dice che molti arditi bianchi si porranno nei pressi degli essicatoi e delle filande per impedire gli ammassi che non siano fatti col beneplacito delle leghe bianche ma è ben a credersi che l'autorità che finora ha brillato per la sua assenza quando dalle parole si passasse ai fatti dovrà intervenire a tutela delle libertà a cui troppo spesso accennano i leghisti bianchi dimentichi evidentemente del vero valore di questa santa parola, nel cui nome si è combattuto per secoli.

Nè mancano le minaccie ed i tentativi di estorsione compiuti con i singoli proprietari. Abbiamo potuto leggere una lettera diretta ad un distinto professionista della nostra città che è un prezioso documento per stabilire il sentimento trasfuso nelle leghe. Se per il giorno 7 corrente mese, vi si dice, Ella non avrà firmato l'unito patto di affittanza a denaro, (il contratto in corso è di affitto misto) noi applicheremo rigorosamente i deliberati della Federazione e cioè di non consegnare i prodotti.

E, per oggi, basta.

Le Associazioni fra Proprietari della Provincia del Friuli

avvertono i coloni

che non consegnando i bozzoli al proprietario incorrono in un grave reato contro la proprietà (furto, appropriazione indebita);

che oltre a ciò resterebbe per loro colpa risolto il contratto in corso ingenerando nel proprietario il diritto di chiedere anche lo sfratto;

che d'altro canto gli ammassatori sono stati e saranno singolarmente diffidati a non ricevere bozzoli dei quali non abbiano verificata la legittimità del possesso nel venditore;

che qualora le leghe usassero dei mezzi coercitivi sui coloni per costringerli a mancare ai patti contrattuali, indipendentemente dalle responsabilità inerenti a tali imposizioni, queste non saranno sufficienti a scagionare i coloni dalle loro personali responsabilità;

ed esortano

i coloni a non lasciarsi sedurre da troppo facili promesse che li lascierebbero poi nella delusione e nello sconforto, in aperto e pernicioso dissidio col proprietario.

—+✻+—

Lavori disposti

dal Magistrato delle Acque

Circondario Idraulico di Udine:

Meschio: Costruzione di difesa in sinistra alla progressiva 1400 e riparazioni alle paratoie della chiaviche, L. 22.400 — Meduna-Cellina: Costruzione e difesa di un tratto d'argine in destra fra i CC. SS. 2-5 in Comune di Cordenons, L. 190.150 — Judrio: Prolungamento a monte e parziale ricostruzione della difesa in pietrame lungo la sponda destra nel Comune di Prepotto, L. 72.160 — Tagliamento: Ripristino della scogliera in pietrame al fronte di Volta Donati in sinistra, nel Comune di Latisana, L. 89.160 — Tagliamento: Dragaggio lungo il Canale di Navigazione interna della litoranea Veneta nel tratto compreso fra il Tagliamento e Cava Lovato, nel Comune di Latisana, L. 200.000.

—=✻=—

Da FAEDIS

Il giusto reclamo di una frazione. — Ci scrivono, 5:

I frazionisti di Canale-Soffumbergo già da molti anni prima della guerra avevano attivato pratiche presso le competenti autorità, per ottenere il riattamento dell'unico braccio di strada — strada comunale — che unisce detta frazione al resto del Comune di Faedis e lungo non più di un chilometro e mezzo. Col sopraggiungere della guerra, ogni iniziativa venne sospesa e la strada, oltre a progressivo normale deterioramento, ebbe a subire danni sempre maggiori, a causa dell'eccezionale transito del carreggio del nostro Esercito ed in ispecie di quello austriaco, mentre che, per la sua scarsa importanza agli effetti militari e per la sua eccentricità, non fu mai oggetto di restauro e di cure da parte delle autorità militari e civili, che pur diedero larga opera al riattamento di gran parte della nostra rete stradale.

Sta di fatto oggi che detta strada, caduta in completo abbandono, interrotta dalle acque in vari punti, è divenuta impraticabile, nonchè ai carriaggi, agli stessi pedoni. L'attività economica di una intera frazione si trova per tal modo paralizzata, quando da tutti i pulpiti viene predicata e da tutte le coscienze profondamente sentita, la necessità di far convergere tutte le forze dei singoli e della collettività alla ripresa e alla rinascita della vita commerciale ed economica della nostra provincia.

Il caso di cui trattasi, rappresenta, nelle sue modeste proporzioni, la causa tipica dell'attuale crisi economica, consistente nella insipienza che per lo più dimostrano le autorità centrali e locali nel distribuire i mezzi a seconda dei bisogni, nel discernere ciò che è urgente da ciò che è dilazionabile, ciò che è indispensabile da ciò che è meno necessario.

Considerino gli amministratori del Comune di Faedis la urgenza e la necessità di accogliere il legittimo reclamo dei frazionisti di Canale-Soffumbergo; considerino che questa frazione non meno delle altre concorre a sostenere gli oneri dell'intero Comune; che rispetto a tutte le altre frazioni fu vantaggiosamente risolto il problema stradale, specialmente col recente riattamento della strada Faedis-Campeglio-Colloredo; che la sistemazione di una strada lunga non più di un chilometro e mezzo, importerà una ben modesta spesa, della quale si avvantaggeranno inoltre tanti e tanti disoccupati; che il Governo ha provvidamente disposto perchè siano concessi sovvenzioni e mutui ai Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche e che, comunque il Governo non nega il suo aiuto per il soddisfacimento dei bisogni che gli siano convenientemente prospettati.

Soltanto il tempestivo accoglimento dei più legittimi reclami può indurre gli animi all'amore dell'ordine e prevenire l'accendersi di lotte gravi, quanto inevitabili.

Da S. DANIELE

Il prezzo dei legumi esagerato. — Ci scrivono 5: — Questa mattina in piazza del Duomo dove si tiene il mercato della verdura e dei legumi vi era un lamento generale per il prezzo esorbitante di questi. Si vendevano i piselli a lire 2 al chilogramma e le tegoline a lire 3. E si protestò anche con energia contro questo rincaro — ma purtroppo nulla di miglioramento si ottenne. Raccomandiamo caldamente al signor Sindaco perchè voglia provvedere con un suo ordine per i prezzi fissi delle derrate in vendita e questo per tranquillizzare certi impiegati del Monte i quali ci criticano di scrivere sulle sorti del loro ufficio cose che non vanno loro a buon sangue.

Feste Commemorative della Società Operaia. — Le feste che la nostra Socie-

---

Oggi alle ore 15.30 avranno luogo i funerali del compianto

Coriolano Cescutti

deceduto a Roma il 15 ottobre 1918.

La moglie Giovannina Scorsolini, i figli Arrigo e Silvana, la madre Teresa di Bert, il fratello Silvio, la sorella Erminia in De Anna, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio e vivamente ringraziano coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare l'amatissimo Estinto.

Il corteo muoverà dalla Stazione Ferroviaria di Udine (locali G. V.) direttamente per il Cimitero.

Udine 6 giugno 1920.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio, I e P. della Provincia di Udine annuncia che oggi alle ore 15.30 avranno luogo i funerali del compianto socio

Coriolano Cescutti

benemerito Segretario della Società e della Scuola Serale di Contabilità, morto in Roma il 15 ottobre 1918.

Il corteo partirà dalla Stazione di Udine (locali G. V.) direttamente per il Cimitero.

Udine, 6 giugno 1920.

Ieri ser, alle ore 23.30, cessava di vivere, dopo lunga malattia, la compianta signora

BERTONI GIUSEPPINA ved. BORTUZZO

d'anni 63

I figli Umberto e Gino, la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine 6 Giugno 1920.

Cooperativa di Lavoro di Gemona

Tutti i soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà domenica 12 Giugno nella Sala Sociale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Adesione Consorzio Alto Friuli;
2. Adesione Federazione Cooperative Friulane;
3. Finanziamento;
4. Varie.

Gemona, li 29 maggio 1920.

Il segretario: **Adolfo Madile.**

...tà Operaia di M. S. sta organizzando per commemorare il 50.o anno di fondazione del sodalizio e per innaugurare il nuovo vessillo sociale in sostituzione di quello distrutto dall'invasore, sono state fissate per domenica primo agosto.

Alla presidenza cominciano a pervenire offerte e regali per la Grande Pesca di Beneficenza «pro fondo Pensioni Operaie» dei quali presentiamo il primo elenco:

Demetrio Luxardo portasigaretto di argento — Luxardo dott. cav. Augusto altro portasigarette argento — Farroni dottor Bruno cannocchiale — Rassatti Pietro lire 50 — Carminati rag. Carlo cartella consolidato 5 per cento — Cooperativa di Lavoro di Arta L. 50 — Travani Dante 100 — Società Operaia M. S. di Varmo 50 — Pecile Comm. Domenico Sindaco di Udine 50 — ditta Ercole Marelli Milano 25 — Oreste Ruggeri Pesaro 12 buoni per oggetti artistici — on. Luigi Gasparotto medaglia commemorativa — Federico Tomada Udine cartella consolidato 5 per cento — Felice Bisleri Milano Fermacarte — Società Operaia Agricola Maiano 50 — Sezione Combattenti di S. Daniele cartella consolidato 5 per cento; di altri è annunciato l'arrivo.

Telegrammi al presidente del Consiglio. Seguendo l'esempio di Enti ed Autorità della provincia anche la nostra Società Operaia e quella dei commercianti inviarono telegrammi al governo esponenti i bisogni della nostra Provincia.

Da PORDENONE

Le dattilografe e le smentite dell'avvocato Rosso. Ci scrivono 5: — L'avvocato socialista batte telegraficamente la ritirata. Ammette finalmente che una sua impiegata (erano in realtà due) lavorò «saltuariamente» nei giorni di sciopero. Questo avverbio «saltuariamente» è di una precisione da non aver bisogno di commenti! Ma il valore di questa ammissione è così evidente, che si ricorre al paravento della Camera del Lavoro che avrebbe richiesto e autorizzato l'episodio di crumiraggio. Di male in peggio, dice il pubblico. Il quale, intendiamoci, bada alla sostanza e non ai piccoli particolari delle cose. Si scioperava, si imponeva l'astensione del lavoro a tutti, indistintamente, i lavoratori, ma si permetteva in uno studio socialista si lavorasse.... saltuariamente.

Ma il lunedì un vice segretario della Camera del Lavoro, presenti il sig. Enrico Santin ed altri aveva espresso il suo «veto. Quid est veritas? Punto e basta.

Un furto di due buoi. Ci scrivono 5 Questa notte in Domanins, i soliti ignoti penetrati nella stalla del signor Missoni abitata dalla famiglia Gasparini portavano via due paia di buoi per un valore complessivo di lire 10 mila. Il furto fu denunciato.

Grave caduta. Certo Angelo Piutti di anni 21 transitava oggi nel Corso Garibaldi in bicicletta, quando giunto allo svolto nella via San Giorgio a causa dello slittamento della ruota posteriore sopra il terreno fangoso andò a sbattere contro la mura di cinta degli uffici della forza elettrica riportando varie contusioni guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

I bozzoli. Promettono bene così l'agricoltore spera di ricavarne utilissima risorsa. Si prevedono prezzi superiori alle lire 25 il chilogramma.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In risposta al signor Garlato

Ci si comunica:

Alla distanza di qualche anno il signor Garlato ha sentito il bisogno di rispondere, con una risposta che non risponde a niente poichè col far delle autolodi e col dir delle insolenze non dimostra dove sono andati a finire i denari e le cose destinate ai poveri, nè dimostra come fu ed è gestito l'Ente Autonomo, del quale dopo quasi 2 anni di gestione non si dà ancora un po' di bilancio.

E tanto per accennare ad una delle ultime trovate vorremmo sapere per conto di chi in questi giorni è arrivato al Consorzio del solfato di rame e chi ci rimetterà ora dato il forte ribasso che ha avuto.

Riteniamo però inutile rifare la storia di cose già note, sulle quali del resto non si sa dar conto. E tanto per finire anche noi ricordiamo che un giornale giorni fa commentando gli scandali di Castelfranco e di altre parti chiedeva un'inchiesta sulla gestione di tutti i comuni aggiungendo che quelli amministratori che ritengono di non avere niente da rimproverarsi dovrebbero per i primi chiedere che vengano fatte nelle loro Amministrazioni una seria inchiesta sul loro operato affinchè l'opinione pubblica da essa possa essere illuminata. E se risulterà che tutto è andato nei migliori modi noi saremo per i primi a far ammenda, ma sino allora, conserviamo i nostri dubbi, non sull'onestà personale di Tizio o di Caio, ma sul modo generale del come si gestì la cosa pubblica modo che noi riteniamo sia stato di danno ai poveri — convinzione questa che non può essere distrutta da inutili e inconcludenti chiacchiere.

Da S. PIETRO AL NATISONE

L'acquedotto sarà finalmente riparato. — Ci scrivono, 5:

Con decreto 28 maggio 1920 del Ministero delle Terre Liberate, comunicato in questi giorni alla R. Prefettura di Udine, venne autorizzata l'esecuzione in economia dei lavori di riatto dell'acquedotto Na-Klanz, in base al preventivo di lire 32.000.

L'Ufficio Tecnico di Udine è stato invitato ad iniziare immediatamente detti lavori, anche in pendenza della registrazione del relativo decreto da parte della Corte dei Conti.

Era ora!

Da CIVIDALE

Società Operaia. Ci scrivono 5 — Ha avuto luogo ieri sera una seduta del Consiglio della Società Operaia. — Venne preso in esame il resoconto generale dell'esercizio 1919 che, come di metodo, verrà pubblicato e distribuito a tutti i soci. L'assemblea per l'approvazione del conto venne fissata per la sera di giovedì primo luglio p. v.

Il Consiglio ratificò alcune deliberazioni della direzione sociale riguardanti la concessione di sussidi continui per l'anno in corso ad alcuni soci permanentemente invalidi.

Stabilì di intensificare la propaganda per la continuazione della sottoscrizione in favore del fondo per l'acquisto di una nuova Bandiera, riservandosi di deliberare prossimamente in via definitiva sopra questo argomento.

Accolse favorevolmente la richiesta della Consorella di San Daniele e deliberò di offrire un dono per la Pesca di beneficenza pro Pensioni Operaie da essa promossa, in occasione delle feste commemorative del suo 50.o anniversario.

Vennero infine accolte favorevolmente 20 domande di ammissione di nuovi soci.

Il Mercato. Il mercato di oggi fu scarso. Poco concorso e limitatissimi affari. Prezzi sostenuti.

La campagna bacologica. La campagna bacologica, che fino alla quarta muta, resistette agli eccezionali calori promettendo bene in questi ultimi giorni è stato un disastro se non generale, parziale.

Allevatori provetti si sono già sbarazzati delle lettiere. Si sono verificati molti casi di atrofisia, oggi poi, dopo il diluvio di ieri e della scorsa notte, la temperatura è straordinariamente abbassata ed avrà certo conseguenze fatali sui bachi che stanno per salire al bosco. Crepi l'astrologo!

Prevedere per non reprimere. La calma apparente è indizio di preparazione di burrasca. I danneggiati dalla guerra la deficienza di lavori e quindi i disoccupati non sono nè punto nè poco persuasi dei provvedimenti blandi del Governo.

In poche righe: occorre prevenire e provvedere per non essere costretti a reprimere colle inevitabili conseguenze

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 5 Giugno

IL CORAGGIO DI UNA GUARDIA NOTTURNA

Una delle scorse notti, i placidi sonni degli abitanti in Corso Vittorio Emanuele all'altezza del Caffè Garibaldi venivano ad un tratto turbati da un colpo di rivoltella. Cosa era successo? Ecco in breve di che si trattava. Due malintenzionati tentavano di aprire un varco nella saracinesca dell'ufficio della «Fondiaria» tenuto dai signori ingegneri Ribi e Maner, per penetrarvi, allorchè vennero sorpresi da una guardia notturna, che diede tosto l'allarme. I due loschi individui, vistisi sorpresi se la diedero a gambe. La guardia campestre li rincorse e per fermarli fece partire un colpo di rivoltella colpendo uno dei due figuri alla gamba. Questi certo Giovanni Sbruchel d'anni 25 noto pregiudicato dovette essere accolto all'ospedale.

IL PASSAGGIO DI BELLONI

Ieri dalle ore 14.5 alle 15.30 transitarono per la nostra città i partecipanti al giro ciclistico d'Italia. — Nel primo dei transitanti fu riconosciuto Gaetano Belloni. Numeroso pubblico assisteva al passaggio.

UN COMIZIO CONTRO I FATTI DI ROMA

In una riunione di diversi cittadini tenutasi ieri presso il R. Istituto Tecnico fu incaricata una deputazione di quattro persone di recarsi presso le direzioni delle principali società cittadine per invitarle a farsi possibilmente promotrici di un comizio di protesta contro i fatti successi a Roma il 24 maggio e contro le asserzioni del ministro presidente con cui si cerca di gettare il discredito sull'agitazione nazionale diretta a rivendicare alla Patria i confini ad essa spettanti; ed in ogni casi iniziatrici di sottoscrizioni, formando all'uopo un sottocomitato in aderenza al grande Comitato nazionale, costituitosi a Roma.

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI GUERRA

Domani Gorizia avrà, quale premio visibile del suo eroismo italico, la Croce al Merito di Guerra. Ecco la motivazione, con cui veniva per essa proposta la Croce stessa: «Per oltre due anni di guerra offriva (Gorizia) volonterosa contributo di sangue e preziosissimo sacrificio di averi per la sua redenzione e per la maggiori grandezze d'Italia con quotidiano magnifico esempio collettivo di Romana virtù e nobilissimo sentimento italico (maggio 1915-ottobre 1917).

✱

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 5 giugno

VENEZIA	76	20	17	23	77
BARI	77	6	19	39	32
FIRENZE	23	29	84	19	66
MILANO	3	14	1	40	48
NAPOLI	19	49	22	55	96
PALERMO	31	33	47	37	35
ROMA	65	38	47	49	88
TORINO	45	59	83	38	86

ALLUMINIO

Ricco assortimento batterie complete da cucina, prezzi fissi. Coltelleria F.lli Masutti, Via Mercatovecchio, Udine.

CRONACA CITTADINA

La festa della libertà

Ricorre oggi la festa più pura e solenne del popolo italiano: la festa della libertà. Da quasi un secolo, il popolo italiano, splenda il sole della pace, o tuoni il rombo della procella, si raccoglie intorno alla bandiera tricolore, per salutare la fausta data che segnò l'inizio della sua redenzione.

E' la giornata di tutti i partiti, perchè tutti dallo Statuto traggono le ragioni della vita libera ed indipendente; perchè su di esso sta e si svolge la vita della grande nazione.

Se gli aspri dissensi e le amare vicende possono far apparire, nell'ora che passa, meno lieta l'atmosfera, non per questo il popolo forte e sano che ha affrontato e superato il formidabile cimento, sente minore la fierezza della sua opera, minore l'orgoglio della sua vittoria.

Se gli uomini del governo non sanno trovare la via diritta per assicurare i frutti della vittoria, non per questo il popolo smarrisce la sua fede e dubita dell'avvenire.

Il popolo, spiegando oggi tutte le bandiere al vento, dirà agli uomini di governo di finirla con gli ambagi o con le viltà, perchè l'onore d'Italia sia salvo.

Il filo diretto con Roma

Se le notizie non mentono avremo finalmente il filo diretto telegrafico fra Udine e Roma. I lettori ricordano certamente la campagna, fatta dal nostro giornale, per ritornare alla nostra città questa diretta comunicazione con Roma, della quale era provveduta durante la guerra e che la Direzione generale non ha voluto ripristinare, non solo per la proverbiale gretta economia — benchè tale congiunzione diretta non recasi alcun aggravio al bilancio dei telegrafi dello Stato — ma anche per il disprezzo verso gli interessi di una grande provincia di confine, della quale a Roma non si è voluto mai riconoscere l'importanza.

Il ministro d'allora, on. Chimienti, ci ha fatto rispondere con una lettera in cui si accampavano i vecchi pretesti di difficoltà e di spesa che non esistevano.

Da quanto abbiamo appreso nei giornali un passo di recente fatto dalle autorità locali ha raggiunto il segno. Lo stesso Presidente del Consiglio che non ricordiamo abbia mai risposto direttamente ai telegrammi che gli prospettavano le gravi urgenti necessità della città e della provincia, ha mandato un dispaccio al sindaco assicurando che il provvedimento, da un anno e mezzo invano richiesto, era stato ordinato e verrà prontamente eseguito.

Sappiamo, infatti, che si sono già date disposizioni per la sua attuazione.

Giunta provinciale

Per il collocamento e la disoccupazione
Le tessere per l'assicuraz. obbligatoria

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, avverte i datori di lavoro che per ragioni qualsiasi siano rimasti sprovvisti di tessere, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per il 1.o semestre, possono acquistarle al prezzo di cent. 15 cadauno presso la Giunta stessa (Palazzo Prefettura).

Per la disoccupazione magistrale

ROMA, 4. — Ad alcuni deputati che interrogavano il Ministro dell'Istruzione per sapere quali provvedimenti si intende prendere a favore degli insegnanti elementari provvisori e supplenti che hanno dovuto, proprio in questi giorni, cedere il posto ai vincitori dei concorsi generali e speciali banditi nel 1919, il Sottosegretario di Stato on. Caporali ha risposto che «ai detti maestri è pur sempre aperta la via dei concorsi e compatibilmente col diritto di preferenza dei loro colleghi compresi nella graduatoria degli ultimi concorsi, possono ad essi essere affidati incarichi provvisori, man mano che se ne verifichi il bisogno. Dai maestri disoccupati è stata richiesta l'istituzione immediata di altre scuole e l'abolizione degli insegnanti in classi alternate con un unico maestro.

Pro bimbi e poveri di Fiume

Preside e professori del R. Liceo-Ginnasio di Udine, L. 61 — Studenti del R. Liceo-Ginnasio L. 374 — Alunne della R. Scuola Normale Femminile, L. 472.15 (2.a offerta).

Raccolte dalla signorina Jolanda Galanti della R. Scuola Normale: — N. N., L. 10 — N. N. 0.50 — N. N., 5 — N. N. 5 — Carnelutti Cesare 5 — Carnelutti C., 5 — Toso G. 2 — Gregorio Petroni 2 — Clemente L. 1 — Nello Coccolo, 2 — Fedeli S., 1 — N. N. 2 — N. N. 0.50 — Luigi Esposito 1 — Enrico Zilli 2 — N. N. 2 — N. N. 1 — Dalla Montà 2 — D. Colitti, 2.50 — D'Aronco Ottavio 1 — Moro Pietro 2 — Cesare Fioravante 1 — N. N. 1 — Gigi Zaro 1 — Mauro G. 2 — N. N. 5 — S. Ten. G. nob. Bardazzi 10 — Locascio Egidio 2 — Rossi e Caselli 1 — Pagani 10 — Fontana G. 2 — Manfredi Ferruccio 2 — Camansi Sante 3 — Furlan Enrico 1 — Roberto Puppi 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 2 — N. N. 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 1.50 — L. P. 2 — N. N. 1 — Patroni 1 — Cap. Perna 5 — Serg. Minolo 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — Ponti 1 — Zuccolo 0.50 — Pagini 0.50 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Malnati 5 — Ferrari 1 — N. N. 1 — Del Cont 1 — Salice 1 — Pian Giacomo 1 — N. N. 1 — N. N. 0.60 — N. N. 1 — N. N. 2 — N. N. 5 — Cesca 5 — Cesca Menotti 5 — N. N. 1 — Capanin 5 — Gentili 1 — Fiorindo 1 — Gentilli 3 — D'Amico 2 — N. Demartin 5 — N. N. 2 — N. G. 2 — Cerutti 5 — N. N. 5 — Cap. Maltese 5 — Carlo Vallo 5 — G. A. Passarella 5 — N. N. 1 — N.N.1 — N. N. 1 — Galanti 1 — N. N. 2 — N. N. 5 — N. N. 1 — N. N. 1 — Rino Leonardi 1 — Ten. Battocchi 10 — Fioretti 2 — Zanolli 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — Ten. Abrati 10 — Cenisio Nodari 10 — Cap. Roselli 5 — Vivante 10 — Cap. Bonfanti 5 — N. N. 2 — N. N. 5 — N. N. 5 — N. N. 2 — N. N. 5 — Battellini 1 — Pruiman Olga 1 — Baccanti 3 — Germino 2 — Ten. Demartini 5 — Senavari 10 — Sarlo 10 — Teresa Ongaro ved. Lazzarutti 2 — Irma del Cont 5 — Elsa e Aldo Morassi 5 — Lia Fontana 5 — Urbano Urbani 5 — Degani F.lli 5 — N. N. 1 — D'Ambrogio 5 — Pinto 5 — Galanti 2 — N. N. 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 2 — N. N. 1. (continua)

Udine per Fiume

Leggiamo nella «Vedetta» di Fiume d'Italia del 3 corrente:

«Sono giunti qui ieri il cav. uff. Ugo Zilli e la contessa Arnaldi di Udine. Furono entrambi ricevuti cordialmente dal Comandante.

«Il cav. Zilli portò un camion di viveri e vestiario per bambini e vestiario cappelli e scarpe per militari. Inoltre consegnò una cospicua somma di danaro al Comandante».

Imposta sul patrimonio

Il Ministro delle Finanze, in seguito ad autorizzazione avuta dal Consiglio dei Ministri, ha disposto che siano considerate come tempestive le denuncie imposta patrimonio presentate fino al giorno di ieri corrente. Per coloro poi che provvedano entro il termine predetto alla presentazione della denunzia od abbiamo già provveduto, è altresì consentito di poter integrare fino al 30 giugno le denuncie già presentate, indicando i cespiti eventualmente omessi.

Concorsi a 100 posti di pretore

Con decreto ministeriale 8 maggio 1920 è indetto un concorso speciale per la nomina a 100 posti di Pretore, a norma del R. Decreto 21 dicembre 1919 n. 2488, da scegliersi per titoli fra i laureati in legge, iscritti nell'Albo degli Avvocati o dei Procuratori da almeno cinque anni o esercenti da egual tempo la professione di notaio, che abbiano compiuto gli anni 25 ma non i 40.

I posti o le sedi messe a concorso sono indicati nella tabella annessa al Decreto ministeriale 8 maggio suddetto.

La domanda deve essere fatta al Ministero della Giustizia in carta da bollo da lire 2 e presentata coi documenti e coi titoli indicati nel D. L. 6 luglio 1919 n. 1147 al Procuratore Generale del Distretto cui appartiene il concorrente entro il 30 giugno p. v.; può essere consegnata anche al Procuratore del Re del luogo di dimora del concorrente.

Convocazione dell'assemblea straordinaria delle Cooperative federate

Per il giorno di martedì 8 giugno p. v., alle ore 10 in Udine, nella sala delle pubbliche adunanze nel palazzo del Tribunale è convocata l'assemblea straordinaria dei rappresentanti di tutte le cooperative federate, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di sette membri componenti il Comitato esecutivo della Federazione — 2. Varie.

Si fa viva preghiera alle Cooperative federate di inviare i propri rappresentanti all'importante convegno, in conformità del comma 5) dell'art. 5, titolo III, dello Statuto Federale.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 6 corr. e tutta la settimana resteranno aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 22 le farmacie:

Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, Piazza Garibaldi — Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

Il Chiosco...

del bravo sior Toni Menegaldo era imbandierato sin da ieri sera.

Speriamo che dai balconi di tutti gli edifici pubblici e privati sventoli oggi il tricolore.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

LA DITTA Luigi del Fabbro e C. (Via Mercatovecchio, Udine) cerca seria provetta dattilografa.

VENDO per cambio residenza, avviata funzionante officina verniciatura, nichellatura in Cividale, lire 15 mila. — Del Basso, Cividale.

CAMION 18 B. L. tipo corto ripassato a nuovo, adatto per salite, vendo subito. Di Sopra Giuseppe fu Marco, Rigolato.

CERCO SOCIO con capitale per impianto azienda, ex-importazioni, Europa Centrale, Balcani. Dispongo relazioni commerciali, conoscenza affari doganali, trasporti, lingue, capacità organizzativa, amministrativa. — Scrivere Ing. Alessandro Melocco, Lestans (Spilimbergo).

VERA OCCASIONE! — Letto in ferro con susta metallica e sgabello metallico, laccati in bianco, spedisce Ditta Borri e Scrobogna, via Acquedotto 95, Trieste, contro vaglia lire trecento.

Beneficenza

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Pentima: sig. Raimondo Toncelo L. 2 — Direttore e insegnanti delle Scuole alle Grazie, lire 14.

Per onorare la memoria della compianta contessina Lucia de Pace: Nobile Famiglia Malanotti lire 10.

La Spett. Ditta F.lli Brolli per onorare la memoria del sig. Marco Grillo versò alla Congregazione di carità L. 50.

Cronaca funebre

La notte scorsa cessava di vivere, dopo lunga malattia, la signora Bertoni Giuseppina vedova Bortuzzo madre del signor Bortuzzo Umberto proprietario del Garage Friulano.

Ai parenti tutti sentite condoglianze

SPORT

«Sport Club Juventus»
Squadra Calcistica «Udine F. B. C.»

Oggi la giovane squadra calcistica «Udine F. B. C.» dello Sport Club Juventus si recherà a Monfalcone per disputare un match amichevole con forte squadra dell'11.o battaglione ciclisti, che conta nelle sue file elementi di indiscusso valore. L'abbiamo vista nel campo di Cividale incontrarsi con una squadra mista dell'Associazione Sportiva Udinese e riuscì vincitrice con quattro goals a uno. — Ottima nella difesa, buono il veloce e decisa la prima linea, i nostri combatteranno decisamente per strappare la vittoria, ciò che auguriamo a questa giovane squadra, che ancora non ha conosciuto sconfitte.

Essa partirà nella seguente formazione: Liguguana I — Romanutti — Longhino — Marini — Degano — Zugolo — Molinis — Liguguana II — Pascutti — Visentini — Gusmai (cap.) — Riserve: Bianchini e Bassi.

STATO CIVILE

(dal 30 maggio al 5 giugno 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 21 — femmine 14 — Nati morti maschi 3 — femmine 1 — Nati esposti maschi 3 — femmine 0

Totale NATI N. 42.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga — Perto di Mario barbiere con Chiussi Maria sarta — Corvello Luigi bracciante con Pauisso Catterina casalinga — Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga — Naldini Guglielmo maggiore R. E. con Locatelli Vittoria civile — Scagnetti Luigi op. ferriera con Moreale Amalia casalinga — Milloni Italiano chauffeur con Chindi Elisabetta casalinga — Feltrin Umberto scultore con Maurich Maria civile — Deganis Stefano bracciante con Basso Angelina contadina — Di Puccio Alfredo meccanico con Colorichio Elvira casalinga — Del Negro Rinaldo negoziante on Baschera Clelia civile — Martin Martino meccanici con Razzati Albertina casalinga — Ronco Guglielmo fabbro con Da Ros Ester casalinga — Del Fabro Augusto impiegato con Baschera Rosa sarta — Pustetto Pietro cementatore con Palla Antonietta insegnante element.

MATRIMONI

Mondaboschi Teodoro pens. ferroviario con Preve Antonia casalinga — Peressini Oscar negoziante con Zandonella Irma sarta — Pastorelli Antonio agricoltore con Novello Virginia casalinga — Iotti Alberto geometra con Lizzi Ines civile — Bucchi Andrea impiegato ferroviario con Valle Ida civile.

MORTI

Della Pace contessa Lucia di Giuseppe di anni 27 casalinga — Dominissini Marino di Giustina di mesi 5 e giorni 10 — Zuiani De Nipoti Luigia di Pietro di ann. 23 casalnga — Adami Annita di Valentino di mesi 3 — De Sabata Dominissini Luigia fu Giacomo di a. 69 casalinga — Tosolini Sebastiano fu Gio. Batta di anni 82 agricoltore — Marangoni Navone Maria fu Gio Batta di anni 63 casalinga — Grillo Marco fu Giovanni di anni 52 negoziante — Uvvi Anna di igniti di giorni 12 — Zagato Cesare di Romana di giorni 8 — Degano Sebastiano di Valentino di anni 47 agricoltore — Schiro Narciso di Luigi di anni 24 sottotenente — Martini Carolina fu Michelangelo di anni 24 casalinga — Botti Luigi fu Giuseppe di anni 80 falegname — Burello Cudini Luigia fu Valentino di anni 74 casalinga — Giorgiutti Girolamo fu Gio. Batta di anni 78 agricoltore — Pangoni Anna di Sebastiano di anni 36 operaia — Zanor Mario di Giovanni di anni 21 agente privato — Cegale Giovanni Giovanni di Giorgio di anni 23 soldato — **Totale MORTI 19** dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

L'attacco generale dei bolscevichi
CONTRO I POLACCHI

LONDRA, 5. — La «Reuter» annuncia che i bolscevichi iniziarono l'offensiva generale sul Pripet e sul Dnieper. Gli avamposti polacchi furono respinti. L'attacco dell'esercito russo a nor di Pripet fu respinto.

Anche la Lituania contro i polacchi

LONDRA, 4. — Il «Daily Espress» si dice informato che la Lituania ha commciati una azione per respingere l'invasione del suo territorio da parte dei polacchi.

Proteste a Budapest
contro il trattato di pace

BUDAPEST, 3. — La ricorrenza del Corpus Domini, festa nazionale ungherese, è stata celebrata nell'antica cappella dell'incoronazione del Re di Ungheria alla presenza del presidente del consiglio e degli altri membri del gabinetto. La lega dell'integrità nazionale ha organizzato una dimostrazione contro il trattato di pace. Migliaia di persone hanno partecipato silenziose alla dimostrazione.

Sono state deposte corone di fiori dinanzi al monumento della difesa nazionale ed a quello di Voresmarthy, di Petoefy e di Kossuth.

Mercoledì nel pomeriggio qualche centinaio di persone avevano fatto dimostrazioni contro il trattato di pace e giunti dinanzi alle sedi della legazione austriaca e czeco slovacca avevano lanciato sassi contro le finestre. I dimostranti sono stati dispersi dalla polizia. Parecchi di essi tratti in arresto.

L'organo del partito cristiano nazionale «U'Nemzet» protesta energicamente contro le violente dimostrazioni di mercoledì che dice sono tali da compromettere l'effetto di quelle serie e silenziose del giorno successivo e danneggiare la buona reputazione dell'Ungheria all'estero.

Il nuovo incontro con Krassin

LONDRA, 4. — La «Reuter» è informata che l'incontro tra i membri del gabinetto britannico e Krassin avrà luogo il sette giugno. Si crede che essi avranno una conferenza col Consiglio Supremo economico nella prossima settimana.

Il programma del governo di Praga

PRAGA, 3. (ritardato). — Camera dei deputati. — Il presidente del consiglio Tuser espone il programma del governo e rileva la continuità storica dello stato ceko-slovacco nella repubblica attuale. I tedeschi dapprima non erano stati invitati a partecipare alla elaborazione della costituzione perchè avevano rifiutato di riconoscere la repubblica ceko-slovacca. Adesso però nessun gruppo verrà escluso dalla definitiva sistemazione che verrà data alla situazione.

Il governo, egli dice, si propone di attuare una riforma radicale di amministrazione delle imposte di semplificare il controllo del commercio estero, di aumentare la produzione e la distribuzione del carbone e di realizzare la riforma fondiaria.

Tutte le leggi di guerra
abrogate agli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — La Camera dei rappresentanti ha approvato e inviato al Senato una mozione che abroga tutte le leggi decretate in tempo di guerra ad eccezione di quella sul controllo dell'alimentazione e commercio col nemico.

Scambio di cortesie
FRA L'ITALIA E LA SPAGNA

MADRID, 4. — Il Re Alfonso ha ricevuto una delegazione del reggimento di fanteria Savona di cui il Re d'Italia è colonnello onorario. La delegazione ha offerto al Sovrano una artistica pergamena in memoria del giuramento alla bandiera prestato recentemente dalle reclute del reggimento alla presenza dell'ambasciatore d'Italia il quale rappresentava il Re Vittorio Emanuele Terzo.

Due altre analoghe pergamene saranno consegnate dalla stessa delegazione all'ambasciatore d'Italia. Una di esse è destinata al Re d'Italia.

La circolare ai giornalisti
DAL PRESIDENTE BARZILAI

ROMA, 4. — L'on. Barzilai presidente della Associazione della Stampa e della Federazione tra le Associazioni giornalistiche ha diretto a queste la seguente circolare:

«Nel riassumere la presidenza della Federazione della stampa italiana tengo a darvi l'assicurazione del mio fervido immutato interessamento alla elevazione e tutela della professione giornalistica. La importanza della stampa, cresciuta a dismisura difronte ai potori dello stato e che esercita l'azione diretta sul paese, deve farsi sempre più espressione genuina libera e responsabile degli interessi collettivi. Occorre pertanto che all'ufficio degli scrittori di giornali restino avvinti e accorrano sempre in maggior copia gli elementi più atti e più degni. E ciò avverrà indubbiamente se lo renderanno sempre più desiderato e sicuro, eque convenzioni, giuste provvidenze legislative e la solidarietà operante della classe, che una salda organizzazione deve elevare e disciplinare, armonizzando i metodi di lotta con le speciali caratteristiche dell'ufficio. Mercè il concorso già lungamente apprezzato delle vostre rappresentanze, confido di poter giovare in qualche misura al raggiungimento di tali finalità che, proprie di una data categoria di lavoratori, si collegano cogli interessi più vitali della Nazione. — Firmato: **Salvatore Barzilai.**

La proposta di un "Consorzione,,
per vendere il materiale di guerra

ROMA, 5. — Il Governo — secondo quanto informa l'Agenzia «L'Italia Nuova» — ha intenzione di decidere in merito ad una proposta dell'on. Luzzatti, tendente a sottrarre un grande affare alla speculazione privata. Si tratta del materiale residuale di guerra, non alienato, nè assegnato ai particolari consorzi: materiale da vendersi in breve tempo per realizzare lo ingentissimo capitale immobilizzatovi. Vi è di tutto un po'. La cosa aveva fatto gola ad alcuni speculatori privati i quali avevano lanciata la proposta di costituire un «Consorzione» assuntore di tutti i materiali in blocco. L'affare era troppo appetitoso perchè non vi si cercasse di innestare interessi bancari e di grandi affaristi, sempre in danno dello Stato. L'on. Luzzatti allora pensò di dare la liquidazione stessa ad un grande Consorzio di Cooperative ed ora il Governo sta per decidere (si dice anche semplicemente per approvare) sulla proposta dell'on. Luzzatti.

IL GOVERNO FAVORISCE LA MUNICIPALIZZAZIONE
delle Fornaci di laterizi

ROMA, 5. — Secondo l'Agenzia «L'Italia Nuova» il Governo ha in animo di favorire la municipalizzazione delle fornaci produttrici di materiale laterizio e di favorire pure la loro assunzione diretta da parte di cooperative operaie. Tali provvedimenti sarebbero diretti allo scopo di facilitare sempre più la costruzione di case.

I provvedimenti allo studio sono due: autorizzazione ai Comuni e somministrazione di fondi; dichiarazione di pubblica utilità della requisizione delle fornaci e loro pagamento equo.

LE RICHIESTE DI MIGLIORAMENTI
per l'Arma dei RR. Carabinieri

ROMA, 5. — L'Arma dei Reali Carabinieri sta in questi giorni sollecitando da parte del Ministero della guerra l'esame di un memoriale inviato da tempo e col quale (informa l'Agenzia l'Italia Nuova») si avanzano varie richieste indispensabili all'andamento dell'Arma. Fra queste richieste si nota il miglioramento delle condizioni economiche in proporzione agli altri salariati dello Stato.

Congedo ai militari delle classi 1898-899
che sono impiegati dello Stato

ROMA, 5. — L'Agenzia «L'Italia Nuova» pubblica: Il Ministero della guerra, con circolare n. 451165 della Direzione Gen. T. Div. I sen. 3, ha disposto che ai militari di truppa impiegati od agenti di ruolo delle amministrazioni dello Stato, appartenenti alle classe 1898-99 venga concesso lo invio temporaneo in congedo.

Un convegno a Trieste
COL GENERALE CAVIGLIA

ROMA, 5. — Da due giorni si trova a Genova il generale Caviglia, venuto qui per assistere al varo nel cantiere di Finalmarina del piroscafo cui è stato imposto il nome della madre del valoroso generale.

Il generale Caviglia farà poi ritorno a Trieste, essendo chiamato colà per un convegno con personalità dell'Intesa e Jugoslava per trattare a quanto sembra la questione di Fiume. — Forse l'ardente questione troverà ufficiosamente a Trieste una soluzione.

IL DIVIETO D'UNA GITA IN ISTRIA!

ROMA, 5. — La Lega Navale aveva organizzata una gita di soci in Istria e Dalmazia. La presidenza del Consiglio ha creduto opportuno avvertire la direzione della Lega Navale che la gita è proibita.

Il governo vuole impedire che italiani recandosi a visitare l'altra sponda adriatica si accorgano che essi pure sono italiani di carattere, di lingua e di sentimento.

Come sapete si svolgerà al Costanzi una grande manifestazione promossa dalla «Dante Alighieri» e dalle altre associazioni per riaffermare i diritti dell'Italia sulla Dalmazia e Fiume.

La Polizia ha vietato la pubblicazione di un manifesto invitante la cittadinanza ad una manifestazione patriottica.

ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA BACOLOGICA

ROMA, 5. — L'andamento della campagna bacologica nel complesso è assai soddisfacente. Gli allevamenti, favoriti dalla stagione, procedono ovunque assai bene. Nell'alta e media Italia il grosso è sulla quarta muta; nelle Marche i primi allevamenti sono già alla salita al bosco. La foglia è abbondante ovunque.

Quanto agli affari in bozzoli freschi del nuovo raccolto sono ora molto ridotti: solo pochi contratti sono stati conclusi in Brianza a lire trenta.

Rapporti dalla Spagna recano che il raccolto colà si calcola uguale, se non superiore, al passato anno. In Francia pure promette molto bene.

Buone previsioni sul grano

ROMA, 5. — Rapporti del Ministero di agricoltura informano che i frumenti sono per la massima parte rigogliosissimi, favoriti dalla stagione. Se non intervengono disgrazie, daranno un prodotto, se non ovunque abbondante, certo buono.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)
Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.
Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.
Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì. giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto)
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenza da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 16.45.
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.